

ADORAZIONE EUCARISTICA

In cammino con Luca ...

per divenire discepoli di Gesù e missionari dell'amore di Dio



CI HAI CHIAMATO, SIGNORE: ECCOCI!

Luglio 2020

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che si sono radunati in questa nostra Chiesa, come anche a coloro che ci seguono attraverso la web-radio, la diretta Facebook e Radio Mater, per vivere quest'ora di adorazione a Gesù Eucaristia.

Riprendiamo il cammino tra le pagine del Vangelo di Luca. Questa volta a guidarci sarà l'episodio della chiamata di Levi, l'esattore delle tasse.

Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Esponiamo ora Gesù Eucaristia. Accompañiamo questo momento con il canto.

Canto: [Dio ha tanto amato il mondo](#)

Oggi viene a te la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Se l'accoglierai, avrai il potere di essere figlio suo, e grazia su grazia dal Tuo cuore nascerà.

*Rit. Dio ha tanto amato il mondo, perché chiunque creda in Lui abbia la Salvezza,
con lo Spirito d'amore ci ha chiamati alla libertà. Dio ha Liberato il mondo,
perché tu oggi creda in Lui e in Fede e Carità, con lo Spirito d'amore,
libero per sempre tu vivrai.*

Oggi viene a te la gioia piena, quella che sanerà ogni cuore.

Se l'accoglierai, avrai il potere di essere figlio suo, lui viene nel mondo e il tuo cuore rivivrà. *Rit.*

Guida: Il primo gesto che vogliamo vivere è quello di riconfermare la nostra fede certa nella presenza reale di Gesù nel SS. Sacramento. Lo facciamo recitando tutti insieme la preghiera di inizio adorazione del nostro Ordine.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,

io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,

Sacramento permanente della Tua Chiesa,

Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio

e ci è dato il pegno della gloria futura.

Ti adoro profondamente

e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.

Assieme a Te e in unione con la Chiesa,

intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,

per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini

nella creazione e nel mistero pasquale.

Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini

per i quali ti offrì sulla croce al Padre

riconciliando l'umanità a Lui.

Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.

Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita

e diventino un solo popolo,

adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,

amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Sostiamo ora un attimo in silenzio per raccoglierci interiormente, in modo da poter accogliere in noi la presenza di Gesù e la sua Parola.

Silenzio

Lettore 1: *(con sottofondo d'organo)*

In questo silenzio

che mi avvolge e mi consola,

attendo, Signore,

la tua Parola di pace

e la dolcezza della calma interiore,

per poterti ascoltare

come Mistero e Amore che salva.

Fa' che insieme al silenzio,

io viva ogni esperienza di solitudine senza paura,

ma con la fiducia che tu sei in me

e mi doni di gustare quanto è dolce e soave

dimorare nella profondità del tuo Cuore.

Guida: Proclamiamo la Parola che Gesù oggi ci dona.

Lettore 2: dal Vangelo di Luca (5,27-39)

Dopo questo egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi!". Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: "Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Gesù rispose loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano".

Allora gli dissero: "I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!". Gesù rispose loro: "Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno".

Diceva loro anche una parabola: "Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: "Il vecchio è gradevole!".

Lettore 3: Il primo spunto di riflessione lo prendiamo dalla chiamata di Levi. La tradizione ha identificato questo esattore delle tasse con Matteo, autore del vangelo. Gli studi esegetici hanno fortemente messo in dubbio tale identificazione per almeno 2 motivi:

- La datazione del vangelo, che presupporrebbe un autore in età esageratamente avanzata
- La struttura del vangelo di Matteo rivela che l'autore ha rielaborato quello di Marco, adattandolo alle esigenze della sua comunità; ma se fosse stato il Matteo-Levi, che bisogno avrebbe avuto un testimone oculare di rifarsi alla stesura di un altro, che per di più testimone oculare non era stato? (il vangelo di Marco infatti poggia sulla predicazione di Pietro)

Al di là comunque di chi storicamente sia questo Levi, il fatto importante è che viene raggiunto da una chiamata. Nella Scrittura si hanno moltissime storie di chiamata. Ciò che qui sorprende è la sua professione. Giovanni Battista aveva chiesto agli esattori non di cambiare professione, ma di essere onesti: così viene narrato al cap. 3 da Luca, ai versetti 12 e 13. Qui invece Levi lascia la sua attività immediatamente per seguire Gesù. Tale immediatezza ricorda da vicino il comportamento dei pescatori divenuti discepoli di Gesù, episodio narrato sempre da Luca al cap. 5 del suo vangelo. Questo a dire quanto la parola di Gesù sia efficace, capace di realizzare una piena corrispondenza tra chiamata e risposta.

Nel brano che abbiamo letto si dice che Levi, lasciando ogni cosa, "seguiva" Gesù: l'utilizzo del verbo al tempo imperfetto dice azione progressiva e continuata, cioè Levi si è alzato e ha cominciato a seguire Gesù.

Guida: Tutti noi che siamo qui siamo stati chiamati da Gesù. Poco importa come questo è accaduto. Certamente però ci è stato chiesto di passare dall'autorealizzazione, in cui noi eravamo il centro del nostro mondo, al servizio appassionato del Regno di Dio. Questo comporta che ciascuno di noi, scelga di avere per unica Regola di Vita il Vangelo: un Vangelo ascoltato ogni giorno, compreso, meditato, contemplato e poi vissuto con radicale concretezza. Annunciare il Vangelo con la nostra vita prima che con le nostre parole, che pronunceremo solo quando l'altro ci chiederà ragione del nostro stile di vita.

In silenzio, con sincerità, davanti a Gesù presente nell'Eucaristia, guardiamo ciascuno la propria vita: che sapore ha? Sa di Vangelo vissuto o sa di altro? Sa lo stesso sapore intenso di quando Gesù ci ha chiamato o è diventata insipida?

Silenzio (5 min con sottofondo d'organo)

Guida: Preghiamo ora a cori alterni, il 1° coro le monache.

1°: Cristo non ha mani:

ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.

2°: Cristo non ha piedi:

ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.

1°: Cristo non ha labbra:

ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

2°: Cristo non ha mezzi:

ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.

Tutti: Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

Canto: Vocazione

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.
come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
come mai vedesse proprio me nella Sua Vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

*Rit. Tu, Dio, che conosci il nome mio fa che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada nella vita, all'incontro con te*

Era un'alba triste e senza vita, e Qualcuno mi chiamò.

Era un uomo come tanti altri, ma la voce, quella no.

Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato,
una volta sola l'ho sentito pronunciare con Amore.

Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò. *Rit.*

Preghiamo insieme: Ci hai chiamati o Signore, eccoci ! Hai fissato i nostri occhi e hai scrutato il nostro cuore. Era ferito e confuso ma, l'hai amato ugualmente e attirandoci a Te ci hai conquistati. Ed ora, come poter andare lontano dalla Tua Presenza o Signore? Chi all'infuori di Te Gesù, è capace di amarci nonostante il nostro limite? Un solo Tuo sguardo ci ha fatto intravedere l'abisso della Tua Misericordia che tutto perdona e ogni ferita risana. Allora eccoci o Signore, vogliamo seguirti, questo Tuo Amore che colma la nostra vita di solitudine, ci proietta verso il fratello nella difficoltà e nel dolore, e donando la Tua Parola che ha risanato la nostra vita, ci da la capacità per Grazia, di consolare e sostenere chiunque ci fai incontrare in ogni situazione, perché la Tua Strada è diventata ormai la nostra Vita, o Signore.

Letture 4: Il secondo spunto di riflessione lo prendiamo dalla professione svolta da Levi, esattore delle tasse. E' infatti questo che suscita perplessità: non il fatto che un uomo sia stato chiamato da Gesù, ma un uomo che fa quel mestiere.

Nel sistema romano del tempo vi erano due tipi di tasse:

- Quelle dirette, relative per esempio ai possedimenti di terre. Queste erano raccolte direttamente dai Romani
- Quelle indirette, relative ai tributi, ai dazi e alle tariffe. Referenti di queste erano gli esattori, che pagavano in anticipo per poi garantirsi i diritti di raccolta. Proprio su questo “diritto di raccolta” si innestava l’abuso e la corruzione.

Gli scribi e i farisei criticano Gesù non perché parla con esattori e peccatori, o perché li frequenta, ma perché siede a mensa con loro: condividere il pasto infatti è segno di comunione e nessun buon ebreo lo avrebbe mai fatto!

Gesù non nega certamente il fatto che essi siano peccatori, ma la sua prospettiva – e questa è una sfumatura tipicamente lucana – non è quella del giudice, bensì quella del medico che si avvicina al malato con l’intento di guarirlo.

Guida: Sono molto poche le professioni che sono ontologicamente inconciliabili col Vangelo e questo ci rasserena molto! Ciò significa che davvero non è importante cosa facciamo, ma il fatto che compiamo ogni nostra azione con amore, col desiderio di dare gloria a Dio e di servire i nostri fratelli. Già questo è assidersi a mensa con Gesù, come ben ci mostra il vangelo di Giovanni: nessun racconto dell’istituzione dell’eucaristia, ma la lavanda dei piedi.

Tutti noi abbiamo il cuore ferito, tutti noi potremmo narrare fatti di vita che ci hanno fatto sanguinare. Esserne consapevoli è il 1° passo verso la guarigione, che si compie solo quando facciamo entrare Gesù nella piaga del nostro cuore: solo così la ferita diventa feritoia, cioè condizione per comprendere e servire con maggiore delicatezza e competenza i nostri fratelli feriti. Questo è essere quella Chiesa-ospedale da campo di cui Papa Francesco ha più volte parlato.

Silenzio (5 min con sottofondo d’organo)

Guida: Un modo per guarire è quello di smettere di guardarsi addosso e iniziare a servire il dolore degli altri facendosene carico, nella preghiera di intercessione e attraverso opere concrete di servizio. Qui possiamo pregare per gli altri; fuori di qui agiremo.

Letture 5: Alle invocazioni rispondiamo: Rendici servi del Tuo Amore o Signore.

Ti presentiamo la Chiesa. La comunione con Te, Signore, la rafforzi nel suo essere “ospedale da campo” al servizio dell’Umanità. Per questo Ti preghiamo.

Ti presentiamo tutte le situazioni di sofferenza materiale e spirituale che ci hai dato di conoscere. Donaci, Signore, di essere per loro le Tue mani, le Tue labbra e il Tuo messaggio d’amore. Per questo Ti preghiamo.

Ti presentiamo Signore gli ultimi della terra, tutti i poveri e i disperati, tutti coloro che non hanno voce, accogli tramite la nostra preghiera il loro grido perché venga trasformato in speranza, cosicché ogni Vita abbia la possibilità di potere Vivere ed Essere quello per cui è stata Creata. Per questo Ti Preghiamo.

Ti presentiamo tutti coloro che hanno la responsabilità economica, civile e sociale dei vari paesi del mondo, perché abbiano a cuore il bene comune, perché abbiano rispetto della Vita in ogni sua forma. Lo Spirito Santo guidi sempre più uomini e donne a spendere la loro esistenza per costruire un mondo possibile dove la pace, l’amore e la fratellanza regnino per sempre. Per questo Ti preghiamo.

Ti presentiamo le nostre Suore Adoratrici e la nostra Locazione di Laici Adoratori, ci hai chiamati Signore a rendere testimonianza di quello che Tu ogni giorno compi nella nostra Vita, eccoci Signore. Per questo Ti preghiamo.

Canto: Ti seguirò

*Rit. Ti seguirò, Ti seguirò, o Signore
e nella tua strada camminerò.*

*Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita. Rit.*

*Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà. Rit*

*Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà. Rit.*

Preghiamo insieme: Ci hai chiamato Signore, eccoci! Siamo qui stasera alla Tua Presenza, ci abbandoniamo a Te e lasciamo che la Tua Luce Trasfiguri tutto di noi. Vogliamo Accogliere la Tua Misericordia DonandoTi il nostro “non sono” per Ricevere da Te ciò che, Curandoci, ci Trasforma in Creature che Amano con lo stesso Amore con cui Tu ci Ami. Ti Ringraziamo con tutto il cuore perché sempre ci sarai Prossimo per farci Crescere nell’Amore Infinito del Tuo Cuore per Insegnarci a Donarlo a chi non spera più, a chi non amato si piega su stesso fino all’alienazione, a chi è solo in un vuoto che inaridisce il cuore, a chi è sofferente e non trova pace. A Te Signore la nostra Vita perché sia sempre di più Amore come lo sei Tu.

Letto 6: Il terzo spunto di riflessione lo prendiamo dal grande banchetto che Levi organizza per festeggiare la sua conversione. Anche questo suscita mormorazioni tra scribi e farisei, perché stando alla tradizione le opere che dicevano conversione erano le preghiere e i digiuni. Del resto anche lo stesso Giovanni Battista aveva confermato questa modalità religiosa.

Gesù risponde con due parabole, quella del vino e quella della toppe, che invece ribaltano completamente la prospettiva. Parte da una immagine che è molto cara all’Antico Testamento, quella delle nozze: JHWH è lo sposo e Israele è la sposa. L’hanno utilizzata grandi profeti quali Isaia, Osea ed Ezechiele. Gli scribi e i farisei non possono non cogliere immediatamente l’allusione. Nella parabola inoltre vi è una contraddizione: tutti sanno che il vino vecchio è di valore! Gesù non nega questo fatto, però ribadisce l’inconciliabilità tra il vecchio e il nuovo. Per quanto di valore possa essere l’antico, Gesù è radicale novità di vita: il suo stile è incompatibile con quello degli scribi e dei farisei, ma è pure incompatibile con quello di Giovanni Battista... e con quello di chiunque altro. Presentandosi come Sposo, Gesù si pone come discriminante esistenziale a chiunque sceglie di seguirlo. Vivere nella sequela di lui trasforma la vita in una festa nuziale.

Guida: Il passato ci ha talvolta mostrato una chiesa sfigurata dal peccato della superbia: il giansenismo, il puritanesimo... correnti di pensiero rigorose e intransigenti, persone che credevano di meritarsi la salvezza a motivo del ritualismo formale e della severità morale. No, siamo tutti dei poveri, gratuitamente raggiunti dall’amore misericordioso di Dio! Questo non è lassismo o superficialità, questa è umiltà, riconoscimento della verità di sé... gratitudine infinita!

Silenzio (5 min con sottofondo d’organo)

Guida: Preghiamo tutti insieme cantando a cori alterni il salmo 131. Il primo coro le monache.

Signore, non si inorgolisce il mio cuore *
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi, *
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno +
come bimbo svezzato in braccio a sua madre, *
come un bimbo svezzato è l'anima mia.
Speri Israele nel Signore, *
ora e sempre.

Gloria...

Come era...

Canto: Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio, plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Se Tu lo vuoi, Signore manda me e il Tuo nome annuncerò

*Rit. Come Tu mi vuoi, io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò,
Questa vita io voglio donarla a Te per dar gloria al Tuo nome mio Re
Come Tu mi vuoi, io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò,
Se mi guida il Tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò, come Tu mi vuoi.*

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio, plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento Tuo sarò. *Rit.*

Come Tu mi vuoi, Come Tu mi vuoi, Dove Tu mi vuoi ...

Preghiamo insieme: Ci hai chiamato Signore, eccoci per fare la tua Volontà, per essere le tue mani, i tuoi piedi, il Tuo Pensiero. Eccoci, per essere ogni giorno il Tuo Vangelo, da vivere e da testimoniare con la nostra vita. Eccoci, forti della Tua Presenza in noi e con noi, donaci di agire sempre con il cuore, di abbandonarci al volere del Padre, di essere forgiati dallo Spirito Santo, per essere noi stessi novità di vita per chi incontriamo, per chi ci mette sulla strada, donaci umiltà di cuore per portare e vivere ancora e sempre la buona notizia che ci hai lasciato come cara eredità.

Guida: Ringraziamo Gesù per questo prezioso tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Cantiamo ora insieme “*Tantum ergo*” e poi riponiamo l’Eucaristia nel tabernacolo.

Canto:

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori genitoque laus et jubilatio
salus, honor, virtusquoque sit et benedictio.
Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Sottofondo musicale

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Tutti: Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Guida: Ci ritroviamo nel mese di agosto 2020, il giorno 6, sempre al medesimo orario. Come sempre, per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata. Terminiamo con il canto.

Canto: Pietro vai

Signore, ho pescato tutto il giorno, le reti son rimaste sempre vuote
s'è fatto tardi, a casa ora ritorno, Signore, son deluso me ne vado.
La vita con me è sempre stata dura e niente mai mi dà soddisfazione,
la strada in cui mi guidi è insicura, son stanco e ora non aspetto più.

*«Pietro vai, fidati di me, getta ancora in acqua le tue reti.
Prendi ancora il largo sulla mia parola
con la mia potenza io ti farò pescatore di uomini».*

Maestro dimmi: cosa devo fare, insegnami, Signore, dove andare;
Gesù dammi la forza di partire, la forza di lasciare le mie cose.
Questa famiglia che mi son creato, le barche che a fatica ho conquistato:
la casa, la mia terra, la mia gente, Signore dammi Tu una fede forte.

*«Pietro vai, fidati di me, la mia chiesa su di te io fonderò.
Manderò lo spirito, ti darà il coraggio
donerà la forza dell'amore per il regno di Dio».* (x2)

*Adorazione redatta da:
Adiatrici Perpetue del SS. Sacramento
&
Adicatori Laici dell'Eucaristia - Rete di Luce Monza*

